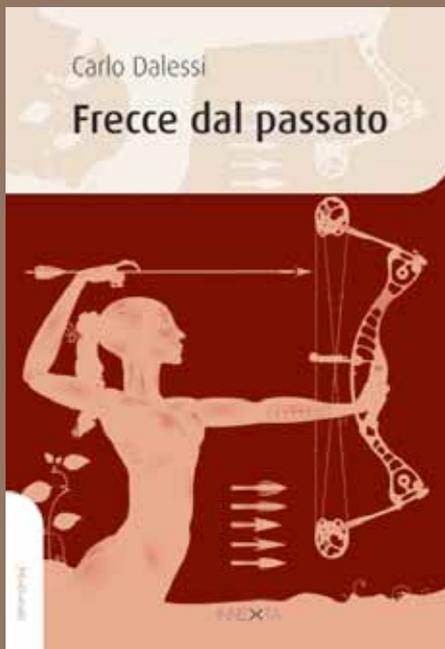


RECENSIONI LIBRI



Frecce dal Passato

Carlo Dalessi

Molti appassionati arcieri milanesi, negli anni '90, erano soliti fare una passeggiata fino alla piccola via Pasteur. Sul suo vicolo si apriva un piccolo laboratorio dove venivano realizzati archi tradizionali; l'arcaio amava anche lavorare la dogia di legno grezzo, col semplice coltello a due mani. Era Carlo Dalessi che realizzava i suoi archi storici. Ai tempi i suoi archi interessavano un pubblico molto ristretto poiché l'arcieria storica, che paradossamente, non esisteva ancora. Ogni tanto entrava un nuovo viso e allora il Dalessi appoggiava gli utensili e tirava fuori, da sotto il bancone, un libro che aveva appena aiutato a tradurre nei passi più oscuri, passi che potevano essere acclarati solo da un vero arciere. Un "libello da carbonari" che presto si sarebbe tramutato nel celebre "Longbow" di Robert Hardy, bibbia dell'arciere storico e unico testo serio in materia, almeno fino alla traduzione del Toxophilus, avvenuta a cura dell'immane Stefano Benini.

Oggi TAT m'incarica di recensire un altro libro, che è già destinato a inserirsi di diritto nei pochi volumi che non possono mancare nella libreria di un arciere storico: "Frecce dal Passato". Si tratta di un volume che tratta dell'arco lungo europeo in una luce desueta. Il libro parla di un esperimento e

di un'esperienza fatta da chi la storia dell'arco non si è accontentato di leggerla ma a voluto farla. La prima parte di 'Frecce dal Passato' è un profondo preambolo storico, con qualche saporita sorpresa anche per gli addetti ai lavori, che mostra come per 'comprendere' sia necessario provare in prima persona.

Archeologia sperimentale, rievocazione... nomi, in fondo, che assumono un senso solo se una teoria storica trova precise, oserei dire galileiane, conferme con la sperimentazione sul campo. La seconda parte descrive la genesi di un esperimento più ampio, partito dalla passione per l'arco e per la storia ma anche da una formazione militare d'élite dell'autore, per costruire un gruppo che potesse portare questa sperimentazione ad un grado più elevato, inaccessibile al singolo. Ciò ha permesso nuove verifiche ma ha anche, inaspettatamente, aperto una nuova dimensione, che tocca le corde più profonde dell'animo umano, riconducendolo non solo agli oggetti e alle azioni del passato ma anche ai pensieri, alle emozioni, ai sentimenti che fanno l'arciere. Si tratta di un nuovo modo d'intendere l'arcieria, che rivela una dimensione più ricca di significato, che riguarda tutti quegli uomini che non hanno smesso di porsi delle domande.

La terza parte, più tecnica, presenta i primi risultati di questo modo di lavorare ai confini con l'arte. L'autore espone ciò che questo studio gli ha permesso di comprendere, portando al pubblico gli esiti di questa ricerca, con il desiderio di farne oggetto di discussione. Tecnica, costruzione dell'arco, corda, aste, punte, penne, nulla è stato risparmiato, con la consapevolezza che quanto esposto è stato verificato da un gruppo di arcieri storici che ha combattuto per quindici anni, necessitando di ogni tipo di supporto, da quello logistico a quello psicologico.

Arcieri che si sono trovati a tirare sotto attacco della cavalleria, della fanteria pesante di altri arcieri, delle macchine da guerra, potendo contare solo sulla loro abilità e preparazione. Insomma, questo libro forse non insegna come vincere il panico da target ma racconta come si scocca col panico di essere travolti da un cavallo montato che sembra un TIR. Un testo che piacerà a tutti quelli che tirano non esclusivamente per vincere la gara della domenica.

<http://www.amazon.it/Frecce-dal-passato-Carlo-Dalessi-ebook/dp/B00FPHGQQ0>

<https://www.facebook.com/pages/Frecce-dal-Passato-di-Carlo-Dalessi/455069294614245>

IL TUO ABBONAMENTO STA PER SCADERE RICORDATI DI RINNOVARLO



**INOLTRE CON
LA NUOVA PROMOZIONE**

**"PORTACI UN AMICO"
RICEVERAI UN
SIMPATICO OMAGGIO**

**per informazioni:
abbonamenti@arcotradizionale.eu**



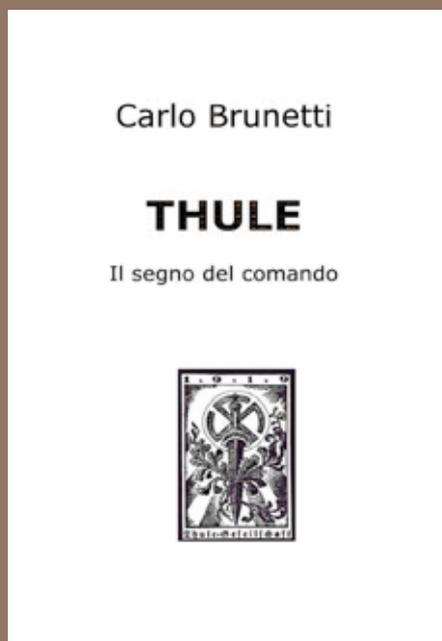
Finché morte non ci riunirà

Matteo Freddi

Malta, storicamente, è l'isola più affascinante del Mediterraneo. Tuttora, questa fortezza medievale mantiene le sue vecchie mura costruite per via delle invasioni dei turchi Ottomani e dei loro corsari, che per lungo tempo saccheggiarono e assediavano le terre e le coste cristiane. Come nel 1565, quando un esercito di quarantamila uomini attaccò Malta protetta solamente da seimila miliziani e da settecento uomini appartenenti all'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri comandato dal Gran Maestro La Valette. Un evento a volte dimenticato ma molto importante: con un esito diverso, molto probabilmente la famosa battaglia di Lepanto del 1571 non sarebbe mai avvenuta. Matteo Freddi, fin dalle prime pagine, con grande maestria, senza mai annoiare, descrivendo tattiche, strategie militari e armi dell'epoca, proietta il lettore sulle mura maltesi, al centro dello scontro al fianco dei cavalieri impegnati in eroiche gesta, facendogli udire il clangore della battaglia e le urla strazianti dei feriti. Trasportandolo allo stesso tempo nel mercato di Costantinopoli e nel fastoso palazzo del Sultano Solimano detto il Magnifico poiché in quell'epoca, l'impero Ottomano raggiunse l'apice del suo splendore. In questo romanzo che racconta

fedelmente l'evoluzione dell'evento storico, sono protagonisti i valori morali, le emozioni e i sentimenti delle persone che vissero gli eventi: onore, devozione, astuzia, sacrificio e l'amore.

L'amore per la terra e gli ideali di appartenenza e l'amore per le persone care. Come quello del mercante siciliano Niccolò, privato di ogni ragione di vita da una scorribanda dei corsari, senza più una casa e separato dalla moglie Eleonora rapita e rinchiusa nell'harem del Sultano. Sarà la vana speranza di poter riabbracciare la moglie in paradiso a spingere l'uomo ad accorrere a Malta per combattere al fianco dei cavalieri. Per conoscere dove trovare questa rivisitazione in chiave epica consigliata anche ai non amanti del genere storico, visitare il sito www.finchemortenenonciunira.com www.facebook.com/matteo.freddi.bologna matteo.freddi.bo@gmail.com www.campanileragazzi.altervista.org, www.youtube.com/user/campaniledeiragazzi



Thule

Carlo Brunetti

Recensiamo volentieri questo bellissimo libro scritto da un nostro lettore, Carlo Brunetti... non parla di archi ed arcieri ma riteniamo possa essere di interesse a molti

per via della sua particolare ambientazione, del suo "ritmo" incalzante e della sua peculiare tematica all'insegna del mistero. Il libro tratta di un difficile caso di omicidio/suicidio in carcere che a sua volta fa emergere una trama legata all'esoterismo nazista nella Germania della seconda Guerra Mondiale. Molto avvincente la parte ove Reiner/Schmidt rivive con la memoria la sua carriera che lo ha portato ai vertici delle SS e a scoprire i misteri di Agharti nella speranza di una rinascita del Terzo Reich.

La Società Thule, i legami dei nazisti con l'Oriente, l'iniziazione occulta di Hitler fanno parte di questo tema, e la mitologia del nazismo occulto esercita un fascino che va ben oltre il mero intrattenimento. Autori stimati scrissero opere di spessore su questo tema come Ellic Howe, I figli di Urania (1967, ripubblicato come L'astrologia e il Terzo Reich, 1984) che tratta la storia del presunto astrologo personale di Hitler, e James Webb che dedicò un intero capitolo a "I Magi del Nord" in La costituzione occulta (1976).

E' possibile acquistare il volume su: www.ilmiolibro.it

oppure presso le librerie la Feltrinelli (su ordinazione).

www.ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=1009565

Segnaliamo, inoltre, che è disponibile anche un book trailer all'indirizzo web <http://youtu.be/emSqWR3EMm8>

BIOGRAFIA

CARLO BRUNETTI

carlobrunetti10@gmail.com

Carlo Brunetti, Nato a Milano nel 1970, presta servizio presso il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, come Dirigente penitenziario.

Docente di "Diritto Penitenziario" nella Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università di Napoli ha svolto lezioni seminariali presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Insegna e collabora presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari di Roma ed è curatore della Rivista web "Diritto & Civiltà" presente all'indirizzo www.dirittopenitenziario.it. Ha pubblicato, infine, varie opere scientifiche e articoli monografici.